

NEON

SFUMATURE DI SORELLANZA

di Stefenaia Ulivi*



Si era detto prima dell'inizio e così è stato. Questa 18ª edizione è stata la Festa del cinema delle donne. Registe e attrici che hanno prestato sguardi e corpi ai film della selezione. E diverse sfumature di sorellanze. Da quella naturale di Alba e Alice Rohrwacher, a quelle costruite in anni di esperienza da attrici orgogliose di passarsi il testimone davanti e dietro la cinepresa (Valeria Golino, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi, il catalogo è lungo e in continuo aggiornamento), o quella di chi sceglie il documentario per fare il controcanto a una maestra (Kasia Smutniak e Agnieszka Holland) o, ancora, quelle di Emma Dante e le sue misericordiose eroine, o quella fanciullesca di Isabella Rossellini che vorrebbe tenerle tutte sotto la sua ala. Una sorellanza contagiosa che non si ferma alle donne. La gara di entusiasmo tra i colleghi che accompagna l'uscita in sala di *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi è un segnale importante. È stima, autentica, che supera l'affetto. Così come quella proiezione al Nuovo Sacher di Nanni Moretti di *Volare* di Margherita Buy, con Giuseppe Tornatore mescolato tra il pubblico. Vogliamo prenderli come segnali: si avvicina il momento in cui si potrà smettere di fare la conta - "registe donne" ma mai "registi uomini", peraltro - e contare davvero. Il cambiamento passa anche dai red carpet. Tim Burton e Sting in qualità di +1 delle partner (Monica Bellucci e Trudie Styler), attenti a non rubare la scena, fanno notizia nella terra dei Giambruno. Nessuno dice che sia facile praticare rispetto e parità tra i sessi, Justine Triet ci ha fatto un film da Palma d'oro, approdato qui alla festa (*Anatomia di una caduta*). Ma è l'unica strada possibile. Dentro e fuori le sale. |

*Giornalista del *Corriere della Sera*

INQUADRA IL QR
E SCOPRI
GIORNO PER GIORNO
IL PROGRAMMA
DELLA FESTA
DEL CINEMA DI ROMA



FUORISERIE

di Ilaria Solari

L'ETERNO CUORE NERO DI ROMA

Roma, monumentale e miserabile, continua a essere terreno di conquista in *Suburraeterna* (sopra, due scene), serie Netflix prodotta da Cattleya che amplifica, con una nuova storia originale, la galassia crime di *Suburra*. Prima del debutto online, previsto per il 14 novembre, nell'anteprima dei primi due episodi che chiuderà la Festa del Cinema ritroveremo la città eterna letteralmente a ferro e fuoco. Da un lato il potere politico, paralizzato da un governo che rischia di cadere; dall'altra il Vaticano, attraversato da una crisi profonda; in mezzo, la malavita: forze che ancora una volta s'intrecciano in una torva terra di mezzo. Tornano personaggi storici della saga: Cinaglia (Filippo Nigro), che ha raccolto l'eredità di Samurai con Badali (Emmanuele Aita), affiancato da Adelaide (Paola Sotgiu) e Angelica (Carlotta Antonelli), le donne del clan degli Anaclefi, e di Nadia (Federica Sabatini), ras di Ostia. Ma nuove forze si affacciano, minacciando di ribaltare gli equilibri armati. «Per noi scrittori», dichiarano Ezio Abbate e Fabrizio Bettelli, head writer della serie, «è stato emozionante tornare ai vecchi personaggi, e avventuroso inventarne di nuovi. Anche perché stavolta eravamo veramente lontani anni luce dal libro e dal film da cui tutto era partito. Ma se siamo riusciti a pescare da quel mazzo un personaggio radicalmente nuovo come Spadino, sentivamo di poterlo fare di nuovo. Roma è sempre lì, che li osserva tutti, come una sfinge immobile nel tempo, vecchia di tremila anni. E sorride». |

29 OTTOBRE. FREESTYLE. SUBURRAETERNA (Italia, 2023). di Ciro D'Emilio e Alessandro Tonda, con Giacomo Ferrara, Filippo Nigro, Carlotta Antonelli, Federica Sabatini, Marlon Joubert, Aliosha Massine, Alberto Cracco, Federigo Ceci, Giorgia Spinelli.



COLLEZIONE LIKE · a Lifetime Journey - narrazione di Fabrizio Ferri

CRIVELLI
CRIVELIGIOIELLI.COM